

SEZIONE 3

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile.
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari con minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

UTENTI ASSISTENZA DOMICILIARE 2016	Utenti	Ore
Minori a rilievo sociale	19	1385
Minori disabili	15	3297

INTERVENTI	2013			2014			2015			2016		
	OSS	Semplice Attuazione	TOTALE									
Utenti minori	17	6	23	16	7	23	9	5	14	9	10	19
Ore per utenti minori	983	169	1.152	887	335	1.222	494	520	1.014	508	877	1.385
Utenti minori disabili	16	6	22	16	7	23	15	5	20	10	6	16
Ore per utenti minori disabili	3.255	773	4.028	3.821	589	4.410	3.533	553	4.086	2.798	499	3.297

Figura 2 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei **minori a rilievo sociale**, mentre dei minori disabili si tratterà nel Programma Disabili

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la Psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare, via via, le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

OSS + Semplice Attuazione minori	2013	2014	2015	2016
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	45.549	45.549	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	26.398	25.393	23.944	23.168
Monte ore utilizzato per minori	1.152	1.222	1.014	1.385
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	4,4%	4,8%	4,2%	6,0%
Utenti minori (*)	23	23	14	19
Media ore effettive per utente	50	53	72	73

Figura 3 - L'assistenza domiciliare minori a rilievo sociale

I minori in carico al Servizio nel 2015 sono stati in realtà **12 (*)** in quanto 2 minori, nel corso dell'anno, hanno mutato tipologia di utenza da Minori a Minori disabili.

Trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza; in molte situazioni l'intervento si concretizza in accompagnamenti, per es. agli incontri in Luogo Neutro, ma non mancano situazioni in cui è previsto il sostegno alla cura delle persone e della casa, situazioni che di solito richiedono un monte ore settimanale più impegnativo.

EDUCATIVA TERRITORIALE

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2016	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	74	6.360
B	Minori disabili e L.E.A.	52	6.917
C	Adolescenti e Giovani	1	161
D	Disabili Sensoriali	15	3596
	TOTALE CASI IN CARICO	142	17.034

Gli utenti sono in realtà **141**, in quanto 1 minore ha cambiato tipologia in corso d'anno.

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei minori a rilievo sociale (A), mentre delle altre tipologie (B, C, D) si tratterà nel Programma Disabili

Educativa territoriale minori

Nell'anno **2016** sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 74** minori con situazioni ad esclusivo rilievo sociale, 15 in più dell'anno precedente, con un impiego di ore pari a **6.360** (1.530 ore in più rispetto all'anno precedente).

	2012	2013	2014	2015	2016
COMUNE	N° CASI				
ALMESE	2	1	2	3	7
AVIGLIANA	8	4	3	9	8
BARDONECCHIA		2	3	3	6
BORGONE	3	1	1		
BRUZOLO				1	1
BUSSOLENO	7	3	2	3	3
BUTTIGLIERA ALTA	5	3	1	5	4
CAPRIE	2	1	1		
CASELETTE	1				1
CHIANOCCO	2		1		1
CONDOVE	2	2	2	2	1
MATTIE	2	2	2	2	1
MEANA			1	1	
MOMPANTERO				1	
NOVALESA		3	3	3	3
OULX	1				1
RUBIANA	4	3	3	2	4
SAN DIDERO					1
SAN GIORIO					1
SANT'AMBROGIO	7	6	7	11	15
SANT'ANTONINO	5	8	5	3	3
SUSA	2	1	3	3	6
VAIE	2	1	2	5	3
VILLAR DORA	2		1		
VILLAR FOCCHIARDO		3	3	2	4
TOTALE	57	44	46	59	74

Figura 4 – L'educativa territoriale minori a rilievo sociale

UTENTI	2013	2014	2015	2016
minori	44	46	59	74
% incremento casi		2013-2014	2014-2015	2015-2016
		4,5%	28,3%	25,4%

ORE	2013	2014	2015	2016
minori	4.849	4.971	4.830	6.360
% incremento ore		2013-2014	2014-2015	2015-2016
		2,5%	-2,8%	31,7%

Figura 5 - Andamento degli utenti e delle ore del servizio di educativa territoriale minori

Nel corso dell'anno 2016 sono stati attivati 43 nuovi casi e se ne sono chiusi 22.

Il monte ore settimanale di quelli in carico è stato il seguente:

1 h/settimana	6 casi
1,5 h/settimana	6 casi
2 h/settimana	22 casi
2,5 h/settimana	4 casi
3 h/settimana	16 casi
4 h/settimana	17 casi

6 h/settimana 2 casi
8 h/settimana 1 caso
con una media di intervento di **2,80 h/settimana**.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2016 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **58**, in misura superiore rispetto all'anno precedente (49).

A questo proposito pare opportuno segnalare che anche le situazioni familiari da cui provengono i minori che necessitano di un affidamento diurno, così come quelle dei residenziali, sono sempre più complesse e delicate.

Le capacità e le qualità che è necessario che gli affidatari diurni possiedano sono ampie ed i compiti che vengono loro assegnati sono sempre più delicati, a volte più di quelli delle famiglie che accolgono bimbi in affidamento residenziale: ciò non fosse altro che per il fatto che quotidianamente i minori fanno rientro nel proprio nucleo familiare in temporanea difficoltà e perché è necessaria quindi una grande capacità di vivere nel continuo confronto tra stili educativi e modalità relazionali differenti.

Sono pertanto necessari tempi più lunghi, sia per l'elaborazione del progetto e la condivisione del medesimo con la famiglia di origine (è abbastanza raro infatti che gli affidi diurni siano attivati in osservanza di disposizioni dell'autorità giudiziaria), sia perché più lunghi sono i tempi di reperimento di famiglie disponibili a questo tipo di accoglienza.

L'equipe affidi ha portato un notevole contributo all'attività sugli affidamenti di supporto, andando oltre l'obiettivo del mantenimento che ci si era proposti. Nell'ambito della promozione del progetto Vòlano, cogliendo l'interesse e la disponibilità di molte famiglie (nelle sue varie conformazioni) a impegnarsi in tal senso, l'equipe ha riconosciuto una sua competenza negli affidi di sostegno, li ha promossi negli incontri di sensibilizzazione, ha attivato incontri mensili per la prima informazione agli interessati, ha effettuato la valutazione delle famiglie disponibili ad impegni importanti, seppur diurni, ha avviato la conduzione di un gruppo di sostegno dedicato a questa tipologia di affidatari. Contrariamente al passato l'attività non è stata quindi gestita esclusivamente nell'ambito dei Poli territoriali ma ha trovato una sua collocazione centralizzata.

COMUNE	2013		2014		2015		2016	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE							3	€ 8.760,00
AVIGLIANA	7	€ 9.642,00	3	€ 5.970,00	3	€ 8.574,00	3	€ 6.733,00
BARDONECCHIA	2	€ 2.400,00	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00
BORGONE	1	€ 734,00	1	€ 1.950,00	1	€ 3.000,00	1	€ 3.000,00
BRUZOLO	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00	1	€ 1.200,00	1	€ 180,00
BUSSOLENO	10	€ 18.403,00	11	€ 16.712,00	4	€ 10.800,00	6	€ 12.435,00
BUTTIGLIERA ALTA	3	€ 6.446,00	1	€ 1.420,00	3	€ 4.100,00	4	€ 7.850,00
CAPRIE			3	€ 1.180,00	2	€ 1.500,00	3	€ 2.400,00
CASELETTE	5	€ 6.630,00	5	€ 6.242,00				
CHIANOCCO	4	€ 1.300,00	3	€ 3.600,00	4	€ 6.250,00	5	€ 6.890,00
CHIOMONTE					1	€ 2.200,00	1	€ 2.400,00
CHIUSA S. MICHELE	1	€ 2.534,00	1	€ 3.600,00	1	€ 900,00		
CONDOVE	8	€ 8.197,00	2	€ 3.564,00	2	€ 2.125,00	5	€ 3.600,00
GRAVERE	1	€ 1.386,00						
MATTIE	1	€ 1.900,00	1	€ 2.400,00	1	€ 1.320,00	1	€ 1.440,00
NOVALESA			1	€ 2.125,00	1	€ 3.000,00	1	€ 3.000,00
OULX	4	€ 6.830,00	6	€ 7.723,00	5	€ 9.545,00	3	€ 3.400,00
RUBIANA	2	€ 1.916,00	2	€ 5.550,00				
SALBERTRAND	5	€ 8.706,00	3	€ 4.638,00	3	€ 4.608,00	3	€ 884,00
SAN GIORIO			2	€ 1.050,00	2	€ 4.000,00	2	€ 5.500,00
SANT'AMBROGIO	6	€ 12.370,00	5	€ 13.010,00	6	€ 15.207,00	2	€ 6.030,00
SANT'ANTONINO	4	€ 3.825,00	6	€ 14.701,00	6	€ 15.250,00	6	€ 15.600,00
SUSA	5	€ 8.614,00	3	€ 7.740,00	1	€ 1.200,00	2	€ 1.740,00
VAIE							2	€ 1.950,00
VENAUS							1	€ 2.500,00
VILLAR DORA	2	€ 1.188,00						
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 2.280,00					1	€ 1.650,00
TOTALE	74	€ 107.701,00	62	€ 109.175,00	49	€ 98.379,00	58	€ 101.542,00

Figura 6 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2014	2015	2016
1	0	0	0
2	3	2	4
3	3	3	2
4	4	1	0
5	0	3	4
Numero minori seguiti	10	9	10
Presenza media settimanale per minore	2,41	2,79	2,16
Presenza media giornaliera	5,00	5,60	6,80

Figura 7 - Centro diurno semiresidenziale

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il Centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il Centro.

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2016 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati **10**, 5 femmine e 5 maschi, con una presenza media settimanale di 2,16 giorni ed una presenza media giornaliera di 6,80 minori.

Delle 10 situazioni in carico, 9 sono state esclusivamente a carico del Consorzio mentre in 1 caso si è trattato di "situazione psicosociale anomala associata a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", quindi di competenza Consorzio/ASL.

La permanenza presso il Centro dei 9 ragazzi è stata la seguente:

- 2 casi sono in carico dal 2013;
- 3 casi sono stati inseriti nel 2015 e di questi 1 è stato dimesso nel corso del 2016;
- 5 casi nuovi sono stati inseriti nel 2016, di cui 1 è stato dimesso dopo solo un mese, per inefficacia dell'intervento.

Ciò che ha continuato a caratterizzare il lavoro del servizio è stata la novità, introdotta nel 2015, ben evidenziata dal seguente stralcio del "Capitolato Servizi Educativi": *il Centro Diurno offre l'opportunità, da un lato di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali del minore, dall'altro di lavorare parallelamente con i genitori affinché continuino ad esercitare la loro genitorialità pur in presenza di limiti o difficoltà personali di un certo rilievo.*

A tale scopo è necessario prevedere l'organizzazione sia di momenti di condivisione con i genitori presso il Centro stesso, sia di interventi, da parte degli operatori del Centro ed all'interno del normale monte ore di attività, di "accompagnamento educativo" dei genitori presso il domicilio degli stessi o in altri luoghi (es. supporto dell'educatore per consentire la realizzazione di controlli sanitari necessari al minore).

Precedentemente non era previsto che gli educatori del Centro svolgessero la propria attività anche al domicilio del minore ma l'esperienza di questi anni ha fatto ritenere opportuno prevedere tale possibilità, al fine di rendere maggiormente incisivo l'intervento di supporto ai nuclei o comunque maggiormente completa la valutazione di inadeguatezza genitoriale.

Si sono pertanto realizzati inserimenti di minori il cui progetto individuale di intervento ha contemplato tale opportunità; ciò che si può evidenziare sono le difficoltà che sono state incontrate dagli educatori nel realizzare tale supporto, rispetto al quale si sta cercando di "mettere a fuoco" le opportune strategie.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 25.569,00	19
Educativa territoriale minori	€ 185.000,00	74
Affidamenti di supporto minori	€ 101.542,00	58
Centro diurno semiresidenziale	€ 140.000,00	10
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 452.111,00	161

Figura 8 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglia - comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale è rimasto pressoché stabile, con un lieve calo, per ciò che concerne gli affidamenti terzi, come risulta dalle successive tabelle (- 4 minori).

COMUNE	2013		2014		2015		2016	
	N° CASI	IMPORTO						
BUSSOLENO					1	€ 2.886,50	1	€ 6.024,00
CHIOMONTE	2	€ 9.504,00	2	€ 6.000,00				
MATTIE	1	€ 6.336,00	1	€ 6.336,00				
OULX	2	€ 2.970,00	2	€ 8.067,00	2	€ 7.310,00	2	€ 6.709,00
S.AMBROGIO					2	€ 6.024,00	2	€ 6.024,00
S.ANTONINO	2	€ 3.996,00						
SUSA							1	€ 753,00
TOTALE	7	€ 22.806,00	5	€ 20.403,00	5	€ 16.220,50	6	€ 19.510,00

Figura 9 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	2013		2014		2015		2016	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	2	€ 9.900,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.018,00	1	€ 6.201,00
AVIGLIANA	1	€ 5.940,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.018,00	1	€ 6.024,00
BARDONECCHIA	1	€ 5.940,00	4	€ 8.412,00	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00
BORGONE							2	€ 11.470,00
BRUZOLO	1	€ 5.940,00	1	€ 6.412,00	1	€ 8.986,00	1	€ 8.178,00
CHIANOCCO					1	€ 500,00		
CONDOVE	5	€ 22.064,00	4	€ 7.741,00	1	€ 2.880,00	1	€ 2.880,00
GIAGLIONE	1	€ 4.455,00	1	€ 6.012,00	1	€ 6.024,00		
GRAVERE	2	€ 5.077,00	1	€ 488,00				
MATTIE	1	€ 5.940,00	1	€ 7.162,00	1	€ 502,00		
RUBIANA	1	€ 5.436,00	1	€ 5.436,00				
SALBERTRAND			1	€ 3.356,00				
SAN GIORIO	2	€ 15.320,50	2	€ 14.040,00	2	€ 8.784,00	1	€ 6.024,00
SANT'AMBROGIO	6	€ 51.485,93	3	€ 19.587,30	4	€ 21.264,00	3	€ 18.036,00
SANT'ANTONINO	1	€ 2.962,00	2	€ 11.160,00	1	€ 6.018,00	1	€ 6.426,00
SUSA	3	€ 1.200,00	1	€ 2.546,00	3	€ 8.549,00	1	€ 6.524,00
VILLARDORA							1	€ 800,00
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 7.586,00	1	€ 7.512,00	1	€ 7.955,40	1	€ 6.844,00
TOTALE	28	€ 149.246,43	25	€ 111.888,30	19	€ 89.522,40	15	€ 85.431,00

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che, nel 2016, è stata di **€ 502,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 670,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.

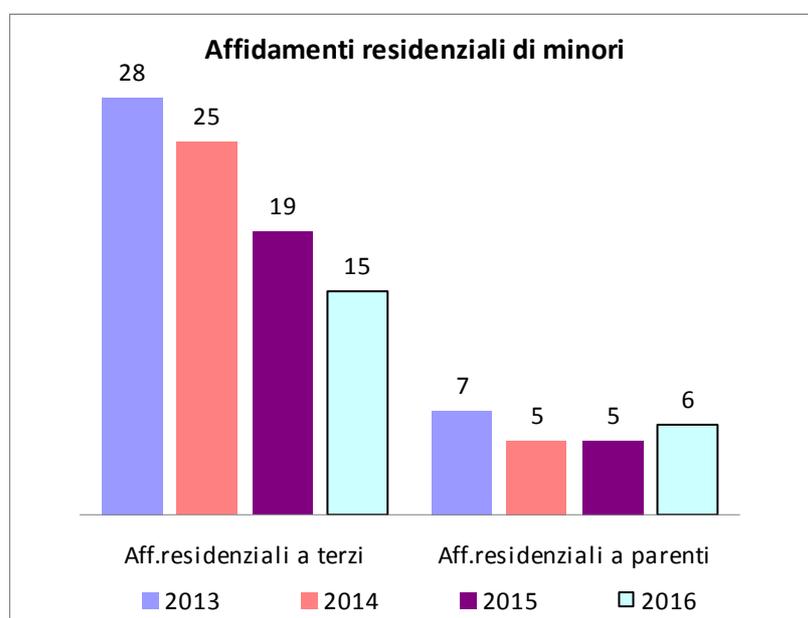


Figura 11- Tipologie di affidi residenziali

E' proseguita l'attività della struttura, sita in Almeze, denominata **Casa Gialla di Tota Lisa**, al cui interno trovano collocazione: una Famiglia Comunità (famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori) e 4 mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a mamme con bambini, soggetti disabili, neomaggiorenni in uscita da percorsi di inserimento residenziale, ecc...

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri Servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

Nel corso del 2016 sono stati presenti presso la famiglia comunità 3 minori.

Sono stati utilizzati tutti e 4 gli alloggi di autonomia: 3 di questi sono stati occupati da 4 situazioni di donne sole con figli ed 1 da una persona con fragilità sociale in una condizione di lieve disabilità.

In corso d'anno una delle mamme, completato il percorso di autonomizzazione, ha lasciato l'alloggio in quanto si è sposata e si è trasferita in altro Comune: ciò ha consentito l'inserimento di un nuovo nucleo.

Negli ultimi mesi dell'anno la famiglia comunità si è trasferita in una nuova casa, ubicata in altro Comune del territorio consortile, proseguendo comunque la propria attività di accoglienza.

La Cooperativa CSDA ha pertanto iniziato a progettare un nuovo utilizzo per gli spazi lasciati liberi, utilizzo che dovrà essere non solo compatibile con l'attività che viene realizzata nel complesso ma possibilmente integrato con la medesima.

	Utenti		Comune
Minori in affidamento alla famiglia comunità	1	residenziale	Villar Dora
	1	residenziale	Sauze d'Oulx
	1	residenziale	Sant'Antonino
	Nuclei		Comune
Alloggi di autonomia	2	Casa Gialla	Almese
	1	Casa Gialla	Bussoleno
	1	Casa Gialla	Sant'Ambrogio
	1	Casa Gialla	Condove
	1	Rif. Girodo	San Giorio
	1	Rif. Girodo	Sant'Ambrogio
	1	Casa Casel	Sant'Antonino

Figura 12- Inserimenti "Casa Gialla, Rifugio Girodo e Casa Casel"

Sono stati inseriti nella tabella "Figura 12" anche altre 3 situazioni (2 inserite al Rifugio Girodo e 1 a Casa Casel), poiché identiche, dal punto di vista progettuale, a quelle di Casa Gialla: nuclei di mamme con bambini che necessitano contemporaneamente di una collocazione abitativa e di un accompagnamento all'autonomia. Il soggetto gestore delle 3 strutture è lo stesso, cioè la Cooperativa Sociale C.S.D.A.

E' stata ridefinita l'equipe affidamenti, con la designazione di quattro ore settimanali di due assistenti sociali; tale rinnovamento ha favorito l'approfondimento, la riflessione e la formulazione di proposte operative e metodologiche in via di realizzazione.

In relazione alla ormai nota necessità di sperimentare nuove forme di affidamento familiare e di strategie di supporto ai nuclei familiari con figli minori, in difficoltà, si sono realizzati i seguenti progetti:

"Volàno" - Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare, finanziato in parte dalla Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, ha previsto la sperimentazione di una nuova metodologia per la realizzazione ed il supporto degli affidamenti familiari.

Sono proseguiti, tra i diversi soggetti coinvolti (Consorzio, Fondazione Paideia, Cooperativa Paradigma, Servizio di Psicologia ASL TO3), gli incontri necessari a monitorarne l'andamento e a rimodulare la progettazione operativa.

L'attività svolta nel 2016 ha permesso di ultimare le prime valutazioni, alcune coppie sono "in palestra" (periodo di volontariato presso la comunità alloggio Casa Base).

L'attività di promozione è proseguita attraverso molti contatti e incontri locali, realizzati dal personale dedicato messo a disposizione dalla Cooperativa Paradigma, e la realizzazione di tre serate più generali, svolte insieme agli operatori dell'equipe affidi, al fine di reperire ulteriori

disponibilità. E' stato avviato, in sinergia con la Cooperativa Paradigma, un primo gruppo di accompagnamento e sostegno.

"Una famiglia per una Famiglia"

"Una famiglia per una famiglia", progetto innovativo che, offrendo un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori, sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare e sviluppa un intervento di carattere preventivo, ha preso avvio nei tempi e con le modalità previste. Sono state individuate, nella zona sperimentale del Polo di Avigliana quattro famiglie da affiancare ed altrettante affiancanti delle quali tre stanno concretamente realizzando l'esperienza mentre una, pur continuando un rapporto solidaristico, non è rientrata nella cornice più istituzionale. Si è reperita una nuova risorsa per l'affiancamento. E' stata realizzata dagli operatori del Con.I.S.A., attraverso una metodologia analogica ed interattiva, la formazione delle famiglie affiancanti. E' proseguito il monitoraggio ed il sostegno da parte delle assistenti sociali del territorio, in collegamento con l'educatrice coordinatrice che sta curando la programmazione dei prossimi incontri di gruppo rivolti alle famiglie affiancanti. Sono stati individuati e coinvolti nell'attività due Tutor. Sono proseguiti gli incontri dei Gruppi Tecnici ed il Coordinamento è stato assunto dalla Regione, essendo venuto meno il presidio della Città Metropolitana.

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **26 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in **4** casi (**6** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma.

I nuovi inserimenti hanno riguardato **10** minori, di cui **3** sono stati dimessi in corso d'anno(2 fratelli rientrati a casa con la madre e 1 minore ha fatto rientro presso la famiglia affidataria).

Nel corso dell'anno altri **2** minori sono stati dimessi: 2 fratellini che hanno fatto ritorno in famiglia. L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che è possibile tentare di perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2014		2015		2016	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE			4	€ 17.661,22	3	€ 36.911,33
AVIGLIANA	1	€ 9.423,73	1	€ 21.118,71	3	€ 30.044,50
BARDONECCHIA	3	€ 51.497,13	3	€ 58.829,73	2	€ 29.467,44
BORGONE	1	€ 48.626,18	3	€ 57.071,52	3	€ 68.602,02
BRUZOLO	1	€ 7.768,18				
BUSSOLENO			2	€ 17.089,62	1	€ 9.556,75
BUTTIGLIERA			1	€ 2.616,63	1	€ 11.072,88
CONDOVE	1	€ 24.681,65	1	€ 10.221,63		
MATTIE	1	€ 6.908,18	2	€ 13.501,02	2	€ 14.100,00
OULX	2	€ 2.015,78				
RUBIANA	1	€ 24.241,85	2	€ 24.859,68	1	€ 24.300,06
SAN GIORIO	2	€ 13.064,18			2	€ 630,00
SANT'AMBROGIO	5	€ 118.599,94	4	€ 83.564,73	5	€ 59.913,27
SANT'ANTONINO	2	€ 49.206,30	2	€ 30.561,02	2	€ 9.164,58
SUSA	2	€ 29.559,11	2	€ 26.878,10	1	€ 22.971,62
TOTALE	22	€ 385.592,21	27	€ 363.973,61	26	€ 316.734,45

Figura 13 - Inserimenti in strutture residenziali

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Importo rette minori	€ 577.598	€ 484.000	€ 376.334	€ 385.592	€ 363.974	€ 316.734
Minori	33	30	31	22	27	26
Media per utente	€ 17.502,97	€ 16.133,33	€ 12.139,81	€ 17.526,92	€ 13.480,50	€ 12.182,09
Importo rette mamme	€ 100.088	€ 62.890	€ 83.151	€ 51.973	€ 38.991	€ 25.524
Mamme	6	6	11	4	3	4
Media per utente	€ 16.681,33	€ 10.481,73	€ 7.559,18	€ 12.993,25	€ 12.997,00	€ 6.381,00

Figura 14 - Inserimenti in strutture residenziali

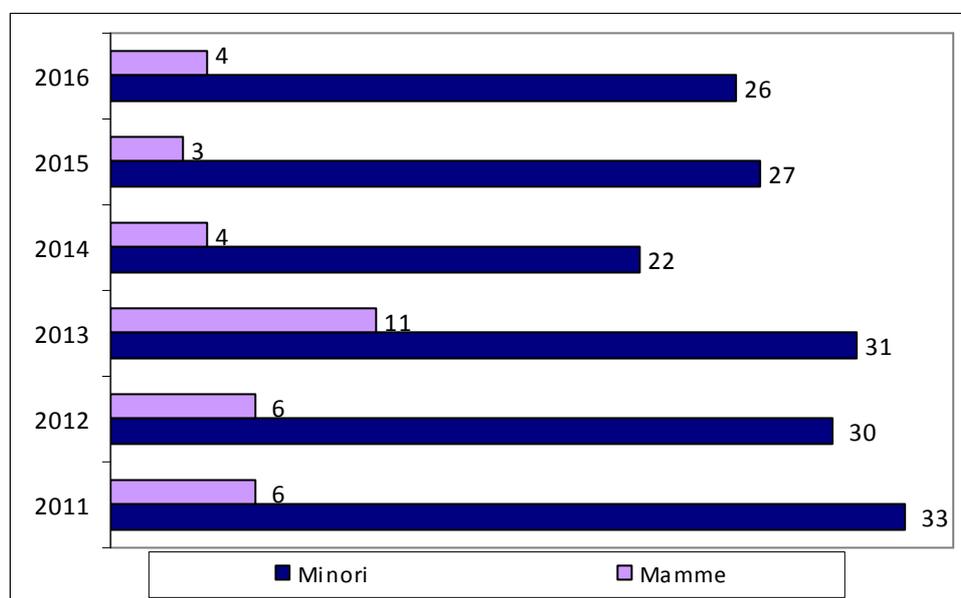


Figure 15 e 16 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 15 e 16) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto.

Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette giornaliere a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato.

Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati

Nel corso del 2016, per effetto dell'inarrestabile flusso di migranti che approdano sulle coste italiane o entrano sul territorio nazionale dalle frontiere nel Nord Est dopo aver percorso la rotta balcanica, la Valle di Susa è stata coinvolta da un crescente numero di arrivi di "minori stranieri non accompagnati" (MSNA) ossia di ragazzi, soprattutto maschi, sprovvisti di documenti di identità personale, che viaggiano soli, privi accanto a loro di genitori, di rappresentanti legali o di altre figure adulte di riferimento e che si dichiarano minorenni.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa, territorio di frontiera, nel corso dell'intero anno è stato toccato soprattutto dalla presa in carico di minorenni che, nel tentativo di proseguire, su treni o autobus, i loro viaggi della speranza verso la Francia o altri Paesi del Nord Europa, sono fermati e respinti dalla Polizia francese e accompagnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia dove, effettuati gli accertamenti sanitari dell'età presso ospedali torinesi, sono segnalati al Consorzio nel suo ruolo di istituzione pubblica di assistenza territorialmente competente a provvedere alla loro tempestiva collocazione presso una struttura recettiva e all'avvio del percorso di protezione, conoscenza e regolarizzazione. Si ricorda che, nel quadriennio 2009-2013, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale furono complessivamente 10 e salirono a 12 nel biennio 2014-2015.

I dati relativi al 2016 evidenziano invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: complessivamente **60 MSNA**, con una progressione crescente che appare ben lontana dall'arrestarsi e in prevalenza provenienti da Stati africani (Nigeria, Ciad, Mali, Costa D'Avorio, Guinea, Sudan, Tunisia, Eritrea, Egitto, Senegal, Camerun, Etiopia, Marocco, Congo) e alcuni da Paesi asiatici (Pakistan, Afghanistan, Siria).

E' inequivocabile quindi la difficoltà del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale e nazionale nonché delle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti oneri economici.

In proposito occorre sottolineare che il Consorzio anticipa le spese relative alla residenzialità dei MSNA e il Ministero rimborsa fino a **€ 45,00 al giorno** per ogni minore inserito dietro invio del consuntivo trimestrale delle spese affrontate.

DATI GENERALI 2016		COLLOCAZIONE	N° MINORI	N° GIORNI OSPITALITA'	SOMME EROGATE 2016*
Minori	N°	Struttura Residenziale	58	3.237	€ 145.128,72
In carico dal 2015	2	Affidamento familiare	2	241	€ 6.490,00
Giunti nel 2016	58	TOTALE	60	3.478	€ 151.618,72
TOTALE	60				

Figure 17 - Gli inserimenti residenziali dei MSNA

*le somme erogate nell'anno 2016 dal Consorzio hanno riguardato **45** minori, i costi relativi agli inserimenti dei mesi di novembre e dicembre (97 gg. totali, pari ad € 4.365,00) relativi a **15** minori, sono stati liquidati nell'anno 2017.

MINORI GIUNTI NEL 2016			
PROVENIENZA	N° MSNA	PROVENIENZA	N° MSNA
Guinea	8	Siria	2
Costa D'Avorio	8	Marocco	2
Nigeria	7	Albania	2
Egitto	5	Ciad	1
Pakistan	4	Sudan	1
Afghanistan	4	Senegal	1
Eritrea	3	Camerun	1
Mali	3	Congo	1
Tunisia	2	Guinea-Bissau	1
Etiopia	2		
TOTALE		58	

Figure 18 – La provenienza dei MSNA

In data 01 agosto 2016 si è tenuto un incontro presso gli uffici della Regione Piemonte, con la finalità di portare a conoscenza dei competenti soggetti istituzionali le criticità affrontate dal Con.I.S.A. e di avanzare alcune richieste finalizzate ad affrontare la contingenza. Presenti all'incontro membri della Procura della Repubblica, della Prefettura di Torino, dell'ASL TO 3, della Polizia di Stato - Commissariato di Bardonecchia e della Regione Piemonte.

Nello specifico, le richieste presentate dal Consorzio sono state le seguenti:

- autorizzazione espressa della Regione Piemonte ad utilizzare soluzioni alternative rispetto a quelle previste dalla normativa vigente per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, purché dotate di standard minimi adeguati di assistenza ed assicurando il monitoraggio costante da parte del Consorzio, previo assenso della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni al fine di evitare di incorrere in sanzioni e del Ministero dell'Interno, al fine di poter beneficiare dei rimborsi previsti;
- semplificazione delle procedure amministrative per la regolarizzazione dei minori (es. canali preferenziali per gli incontri con la Questura, possibilità di prenotare gli appuntamenti in Prefettura telefonicamente o tramite e-mail);
- costruzione di un unico ufficio di service e di consulenza per il reperimento di informazioni complete, univoche e aggiornate, sulle complesse tematiche e procedure del percorso di accoglienza e/o per l'intermediazione nei rapporti con altre Istituzioni (es. Ambasciate e Consolati);
- previsione della possibilità di presa in carico del minore da parte dei servizi specialistici dell'A.S.L. (es. Servizi di Psicologia o NPI) anche prima del completamento dell'iter burocratico (rilascio del permesso di soggiorno e iscrizione al S.S.N.) eventualmente previo accordo dell'A.S.L. stessa con soggetti di provata esperienza presenti sul territorio;
- riduzione dei tempi per la nomina del Tutore, requisito indispensabile per l'attivazione e lo sviluppo delle fasi successive (es. tempestiva redazione della relazione per il percorso di vita);
- intervento della Prefettura per velocizzare i tempi di rimborso da parte del Ministero o, in alternativa, attenzione della Regione Piemonte a tener conto di tale particolare situazione nei tempi di erogazione della propria liquidità di cassa;
- disponibilità a sperimentare in Valle di Susa strategie innovative, ad es. snellimento delle procedure dei rimborsi economici spettanti;
- riconoscimento della peculiarità del territorio valsusino nel riparto del Fondo indistinto regionale;
- intervento della Regione nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica affinché svincoli il Piemonte dal blocco delle assunzioni, con particolare riferimento alla figura dell'Assistente Sociale (blocco connesso al "mobilità gov").

Tali richieste non hanno sortito effetti concreti nel 2016.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali minori	€ 104.941,00	21
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 316.734,45	26
Residenzialità MSNA	€ 151.618,72	45
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 573.294,17	92

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Le misure di contenimento della spesa, adottate nel 2012 e mantenute nel 2013, nel 2014, nel 2015 e nel 2016 prevedevano la sospensione dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi. I *contributi economici* sono pertanto costituiti esclusivamente da contributi straordinari e contributi personalizzati. A questi si devono aggiungere le tipologie Anticipi e prestiti e Sussidi per progetti personalizzati.

I nuclei con minori che, nell'anno 2016, hanno beneficiato di tali contributi sono stati **135**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
CONTRIBUTI ECONOMICI	126	€ 102.855,00
ANTICIPI E PRESTITI	2	€ 980,00
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	7	€ 1.567,00
TOTALI	135	€ 105.402,00

Figura 20. Sostegno economico nuclei con minori anno 2016

I **Contributi Economici**, di cui hanno beneficiato 126 nuclei, sono stati destinati a soddisfare le seguenti esigenze:

n. 27 Contributi per affitto (n. 9 nel 2015)

n. 8 Contributi per Emergenze Abitative messe in atto con la collaborazione dei Comuni (uguale al 2015)

n. 33 Contributi per riscaldamento (n. 35 nel 2015);

n. 57 Contributi per utenze domestiche (n. 39 nel 2015);

n. 9 Contributi Personalizzati (n. 6 nel 2015);

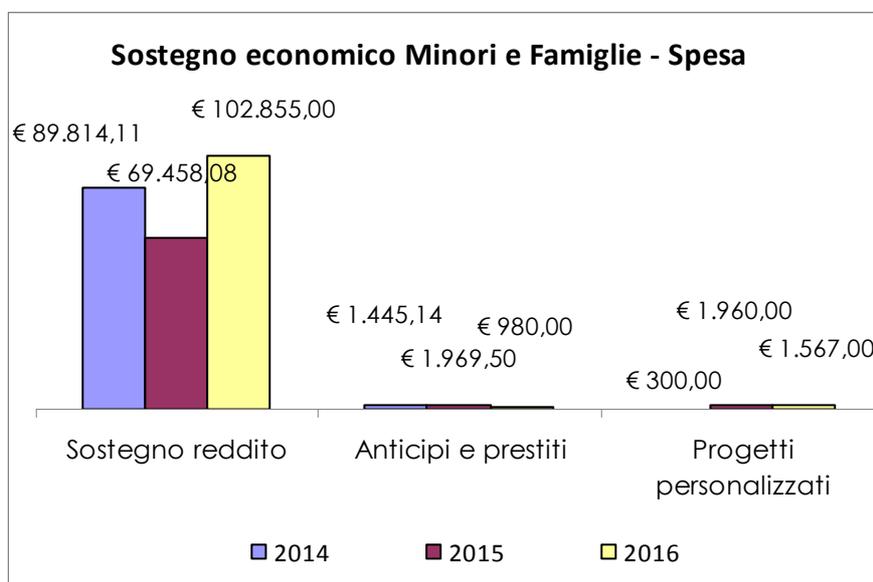
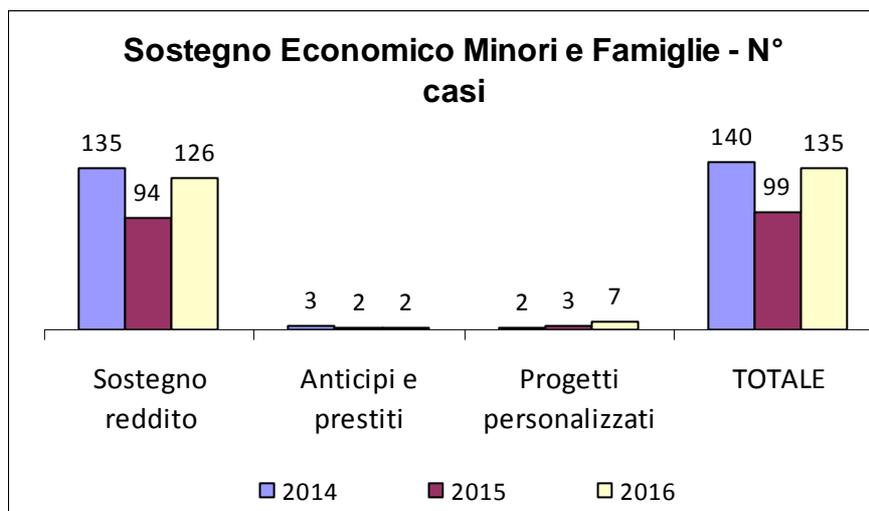
n. 25 Altri contributi straordinari, ad esempio per: trasporto, rinnovo permesso soggiorno, assicurazione auto, occhiali... (n. 12 nel 2015).

Appare chiaro che alcuni nuclei hanno usufruito di più di una tipologia di contributo economico.

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2013	2014	2015	2016	% TOTALE 2013/2016
Contributi Economici	161	135	94	126	-21,74%
Anticipi e prestiti	9	3	2	2	-77,78%
Sussidi progetti personalizzati	5	2	3	7	40,00%
TOTALE	175	140	99	135	-22,86%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2013	2014	2015	2016	Variazione % 2013/2016
Contributi Economici	€ 88.521,80	€ 89.814,11	€ 69.458,08	€ 102.855,00	
variazione %		1,46%	-22,66%	48,08%	16,19%
Anticipi e prestiti	€ 4.354,00	€ 1.445,14	€ 1.969,50	€ 980,00	
variazione %		-66,81%	36,28%	-50,24%	-77,49%
Sussidi progetti personalizzati	€ 2.386,80	€ 300,00	€ 1.960,00	€ 1.567,00	
variazione %		-87,43%	553,33%	-20,05%	-34,35%
SPESA COMPLESSIVA	€ 95.262,60	€ 91.559,25	€ 73.387,58	€ 105.402,00	
variazione %		-3,89%	-19,85%	43,62%	10,64%

Le figure successive mostrano graficamente l'andamento del numero di nuclei seguiti e della relativa spesa nel triennio 2014 - 2016.



Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **2**.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **7** i minori, compresi 3 MSNA, che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito minori	€ 102.855,24	126
Anticipi e prestiti minori	€ 980,00	2
Sussidi per progetti personalizzati	€ 1.567,00	7
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 105.402,24	135

Figura 21 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Obiettivo dell'adozione è offrire ai bambini in situazioni di abbandono una famiglia in cui crescere adeguatamente e definitivamente.

I servizi, attraverso un'equipe dedicata, accompagnano la famiglia lungo tutto il percorso adottivo, dall'accoglienza della coppia interessata a dare la propria disponibilità al sostegno all'adozione realizzata.

Un'attività rilevante per la qualità e la quantità dell'impegno richiesto è lo studio delle coppie che presentano la disponibilità all'adozione, finalizzato ad offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare la loro idoneità a farsi carico dell'accoglienza di minori in situazione di adottabilità, e a fornire le informazioni necessarie a offrire una disponibilità consapevole, anche attraverso l'organizzazione di momenti informativi dedicati.

Altra fase delicata e impegnativa è la cura dell'abbinamento del bambino, proposto dal Tribunale nell'adozione nazionale, in collaborazione col Tribunale stesso, i servizi di provenienza, gli Enti Autorizzati nell'adozione internazionale.

Dopo l'ingresso del bambino in famiglia i servizi devono affiancare il nucleo per almeno un anno, a seconda della situazione giuridica, e intervengono nei momenti critici che si presentano nel corso della vita familiare anche in tempi successivi. L'inserimento scolastico, l'adolescenza, la ricerca delle origini rappresentano le tappe per le quali le famiglie, con frequenza, chiedono il supporto degli operatori.

Gli interventi nell'adozione si connotano come altamente professionali, e vengono svolti in una cornice normativa ben delineata; sul piano amministrativo l'attività è svolta nell'ambito di un'équipe sovra zonale coincidente con il territorio dell'ASLTO3.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2013	2014	2015	2016
Colloqui di informazione preliminare	4	4	5	5
Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia	12	16	12	14
Gestione abbinamenti	3	5	5	5
Vigilanza e sostegno	24	24	17	10
Relazioni di follow-up e all'Autorità Giudiziaria	12	14	6	3
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	12	12	21	17
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	10	5	0	10
Totale nuclei seguiti nell'anno*	47	54	45	46
TOTALE INTERVENTI	77	80	80	54

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

Figura 22 - I numeri del servizio adozioni

Nel 2016 si è osservata una crescita delle domande di adozione, in controtendenza rispetto al dato regionale e nazionale, che registrano una significativa decrescita. E' invece diminuito il numero dei bambini inseriti in famiglia.

Nell'anno sono stati conclusi felicemente tre affidamenti preadottivi, riguardanti bambini accolti negli anni precedenti a rischio giuridico. Si è osservato un aumento delle richieste di consulenza e sostegno da parte di famiglie in difficoltà, a distanzi di anni dall'adozione.

L'attività di sostegno è svolta direttamente dagli operatori attraverso colloqui familiari e visite domiciliari; gli assistenti sociali dell'équipe si sono dedicati alla promozione di altre occasioni di confronto e sostegno attraverso la collaborazione con le agenzie del privato sociale (in particolare, associazioni di genitori) e l'attivazione di reti e di interventi di auto-aiuto.

Nel corso del 2016 è stato preparato l'avvio di un nuovo gruppo di auto aiuto, attraverso il contatto e l'invito a incontri preliminari rivolti alle famiglie che hanno adottato negli ultimi tre anni.

Colloqui di informazione preliminare

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione e dei bisogni speciali dei bambini per cui si cerca una famiglia adottiva, rende i colloqui di informazione preliminari molto importanti: essi non si esauriscono affatto nella semplice esposizione di un iter ma rappresentano uno spazio significativo di riflessione e di confronto che avvicina la coppia alla realtà adottiva. L'assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: sono stati effettuati **5** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione.

A livello sovrazonale, l'équipe, seguendo uno schema regionale, ha organizzato un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni, realizzato a Rivalta, nel settembre 2016. L'assistente sociale del Con.I.S.A., referente per l'équipe sovra zonale, ne ha curato l'organizzazione, la realizzazione, la conduzione, in collaborazione con i colleghi dell'équipe sovrazonale.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

L'équipe, nell'ambito delle indicazioni di legge, degli schemi regionali e seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia, attraverso colloqui individuali, congiunti e visite domiciliari e redige una dettagliata relazione per il Tribunale per i Minorenni.

Complessivamente nel 2016 sono pervenute **14** domande di adozione da parte di cittadini residenti in Valle di Susa, dato in crescita rispetto all'anno precedente; tali indagini comportano un tempo lavoro elevato (25-30 ore per assistente sociale a coppia, secondo le linee guida regionali), da effettuare entro quattro mesi come da legge in integrazione con il Servizio di Psicologia dell'ASL; la contemporaneità nella presentazione di più domande comporta un sovraccarico di lavoro per gli operatori del consorzio, che, nel 2016, hanno fatto fronte a una concentrazione delle domande nello stesso periodo, garantendo comunque il rispetto dei tempi e la qualità del lavoro.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2016 sono entrati in famiglia due minori in adozione internazionale. Sono inoltre stati avviati tre abbinamenti nazionali non portati a termine; si trattava di abbinamenti difficili per età, condizioni del bambino, alto rischio giuridico.

Gli operatori sono stati inoltre impegnati negli abbinamenti già avviati, tre dei quali sono giunti a conclusione nel corso dell'anno, e nel sostegno a minori provenienti da altri Paesi in situazioni difficili per età e condizioni di salute.

Aggiornamenti periodici e attività per le coppie in attesa

Questa attività ha riguardato **17** coppie. Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia con un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; in questa fase l'attività degli operatori si limita ad un monitoraggio discreto che invia e rinvia a iniziative proposte da associazioni di famiglie del privato sociale e/o a esperienze concrete di volontariato che possano preparare all'accoglienza dei bambini "reali" e non solo immaginati e, a volte, idealizzati

Vigilanza e sostegno

L'équipe segue tutte le adozioni almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi molto più lunghi: i bambini seguiti nel 2016, compresi i due abbinati nell'anno, sono stati in tutto **10**.

Il numero di minori seguiti risulta quindi in sensibile flessione.

Fra le attività di sostegno si conferma il rapporto con le scuole, in preparazione agli inserimenti o nel percorso scolastico: l'équipe è intervenuta per formulare progetti personalizzati, per fornire alle Scuole dell'infanzia e primaria informazioni e strumenti didattici per l'accoglienza del singolo bambino, per la narrazione della storia familiare.

Relazioni all'AAGG, ai Tutori e di follow-up

Le Assistenti sociali sono tenute a riferire al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento in famiglia, almeno per il primo anno di adozione internazionale, durante il percorso di affido a rischio giuridico e in chiusura dell'affidamento pre-adoattivo per l'adozione nazionale. Sono inoltre tenute alla stesura di relazioni espressamente richieste all'Ente pubblico dai Paesi esteri ed alla collaborazione con le famiglie per la stesura dei report periodici.

Nel 2016 sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria e/o al Tutore **3** relazioni riguardanti bambini in affido preadottivo.

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

“Attività di integrazione della popolazione straniera”

Soprattutto in relazione al fenomeno dei MSNA, descritto nella parte relativa alla residenzialità dei minori, con determinazione dirigenziale n. 84 del 14.07.2016, il Con.I.S.A. ha affidato alla Cooperativa Sociale “Atypica” la realizzazione delle attività di affiancamento dei propri operatori da parte dei Mediatori culturali, con la modalità cosiddetta “a chiamata”, ossia su richiesta dell'Ente quando il loro intervento di interpreti linguistici e di facilitatori della reciproca comprensione, sia valutato necessario per il corretto approccio, l'adeguata presa in carico e la gestione dei progetti assistenziali a favore di stranieri soli, di nuclei familiari con figli minori e, ancor più, dei Minori Stranieri non Accompagnati; persone portatrici di bagagli culturali, di stili di vita, di esperienze, di tradizioni e di fedi religiose diverse, con i quali occorre confrontarsi.

Il Consorzio ha valutato opportuno riprendere la collaborazione con la Cooperativa Atypica al fine di salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro insieme.

Come indicato infatti nelle Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno a supporto degli Enti locali coinvolti nell'accoglienza dei MSNA, nel primo colloquio con il minore non è sufficiente che l'operatore sia affiancato da un interprete linguistico, per quanto figura indispensabile soprattutto nell'approccio con coloro che non parlano anche le lingue veicolari (francese e inglese).

Il Mediatore culturale infatti, nel suo duplice ruolo di interprete e di ponte tra le diverse culture, è proveniente dagli stessi Paesi dei ragazzi o da Stati vicini, si esprime nella loro lingua (ad esempio, lingala, urdu, pashtu ecc.) ed è pertanto figura professionale di centrale importanza nei confronti sia del minore sia dell'operatore.

Al minore garantisce infatti una presenza rassicurante e facilitante la comprensione delle norme che regolano i doveri istituzionali di protezione e di assistenza da parte delle istituzioni pubbliche e un aiuto nell'orientare la sua scelta rispetto alle diverse forme di regolarizzazione della propria permanenza (ad esempio presentare l'istanza di asilo politico o di protezione internazionale o la

richiesta di permesso di soggiorno per minore età), sottolineando le risorse e i vincoli e la reciprocità del rispetto di diritti e doveri.

All'operatore fornisce invece importanti elementi di conoscenza del contesto di provenienza del minore, dei suoi riferimenti culturali e religiosi, delle tradizioni e degli stili di vita, che rappresentano variabili indispensabili nella comprensione delle sue dichiarazioni e nella verifica, per quanto possibile in assenza di riscontri diretti, dell'attendibilità della narrazione della sua storia personale e familiare e delle ragioni del suo allontanamento precoce e rischioso, al fine di orientare correttamente le successive operazioni di analisi della situazione, di valutazione operativa e di elaborazione di un progetto di assistenza, di regolarizzazione e di integrazione rispettoso dei diritti e delle aspettative del minore e coerente con il quadro normativo di riferimento.

“Le parole per dirlo...”

La collaborazione con la Fondazione “Beato Rosaz” ha consentito la prosecuzione, anche per l'anno scolastico 2015/2016, dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative “Casa di Carità Arti e Mestieri” di Avigliana e “Formont” di Oulx, con un passaggio di gestione direttamente in capo Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

Si è ritenuto fondamentale mantenere attivo il **lavoro di rete con i servizi territoriali**, fortemente voluto e, non senza poche fatiche, costruito in questi anni.

Un intervento pensato per i ragazzi non può essere scisso da un **coinvolgimento dei servizi territoriali** impegnati nel sostegno all'adolescenza. Nelle situazioni più complesse è necessario costruire una rete sufficientemente “robusta e solida” per supportare l'intero nucleo familiare nelle difficoltà che temporaneamente attraversa.

Questo aspetto riguarda non solo gli invii tra i Servizi ma anche le collaborazioni che gli stessi sono capaci di costruire e mantenere nel tempo. In particolare la collaborazione quest'anno ha riguardato il **Servizio Sociale** con diverse segnalazioni e progetti costruiti insieme, la **Neuropsichiatria infantile, il consultorio per adolescenti Punto Giovani di Bussoleno, il Servizio Orientarsi della Città Metropolitana di Torino e l'Associazione Rondò di Bimbi di Buttigliera Alta.**

Punto Giovani

L'attività del servizio è proseguita regolarmente. E' ormai consolidata la partecipazione del Punto Giovani al coordinamento a livello di ASL con altri servizi simili. Il Consorzio ha messo a disposizione un Educatore professionale, per un massimo di 6 ore settimanali, in modo da garantire la propria presenza nell'orario di apertura e poter anche fissare colloqui in orari diversi, qualora siano necessari approfondimenti delle situazioni che i giovani presentano.

Continua a non essere definito quale percorso sia possibile attivare qualora si rilevi la necessità di una consulenza psicologica.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ambiti di consulenza, mediazione familiare, e Gruppi di Parola rivolti ai figli di coppie separate. La psicoterapia, è stato garantita dall'ASL di riferimento in modo parziale nei primi quattro mesi dell'anno, a seguito dei quali non è stata più messa a disposizione la figura della psicologa.

PEGASO		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Colloqui di conoscenza / consulenza		132	130	141	201	115	92	107
Mediazioni familiari		10	15	12	13	10	8	5
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	11	11	6	11	8	6	3
	di coppia	5	9	6	6	7	7	6
	famigliari	0	1	0	0	0		
	clinici					9	2	1
	totale	16	21	12	17	24	15	10
Minori partecipanti al Gruppo di Parola		0	0	6	12	10	10	12

Figura 23. I dati sul servizio PEGASO

La fascia d'età dei genitori con cui si è lavorato è così suddivisa:

Fascia di età	15 - 30	31 - 40	41 - 56
Genitori	7	22	41

Nel corso dell'anno 2016 si sono incontrati **70** genitori, rappresentativi di 58 nuclei. Sono state 56 le consulenze e 107 i colloqui di prima conoscenza ed educativi svolti in coppia con la collega psicoterapeuta, fino a che ne è stata garantita la presenza; in seguito sono stati gestiti dalla mediatrice familiare.

Delle 70 persone incontrate, 26 hanno intrapreso o ultimato, lavorando individualmente o in coppia, un percorso di mediazione familiare o di sostegno psicologico. Nello specifico, nel corso dell'anno si sono svolte 5 M.F, 6 Terapie di coppia, 3 Terapie individuali, 1 colloquio clinico, che si sono avvalsi di pacchetti di 8-10 colloqui ognuno, ripetibili.

Il lavoro specifico di affiancamento e supporto alle assistenti sociali nei casi di alta conflittualità ha riguardato 14 persone.

I figli dei genitori incontrati, che hanno beneficiato in/direttamente dell'intervento, sono 71. Poiché dalla primavera non è più stata a messa a disposizione la figura della psicologa ASL i dati che riguardano le sue attività sono inevitabilmente parziali.

Inoltre, nel corso dell'anno, si sono svolti due **Gruppi di Parola**: uno rivolto ai ragazzi delle scuole medie, e uno a quelli della scuola elementare. Gli iscritti sono stati 12.

Questa attività ha continuato a prevedere un rimborso alle spese di gestione dell'attività (es. materiale per cartelloni, merende per i partecipanti) di € 25,00 ad iscritto; nessun genitore ha posto questioni circa tale richiesta.

Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2013	2014	2015	2016
Utenti				
Minori	42	45	53	58
Nuclei	34	33	38	37
Adulti incontranti				
Mamme	16	17	22	19
Papà	20	17	18	25
Altri parenti	7	11	15	19
Scansioni di visita				
Visite settimanali	14	17	25	19
Visite quindicinali	8	8	12	10
Visite mensili/altra scansione	12	11	14	8
Luogo utilizzato				
Sede del servizio	35	33	38	37
Altre sedi Conisa/Comuni	1			
Sedi cooperative/ Fuori Distretto	0			

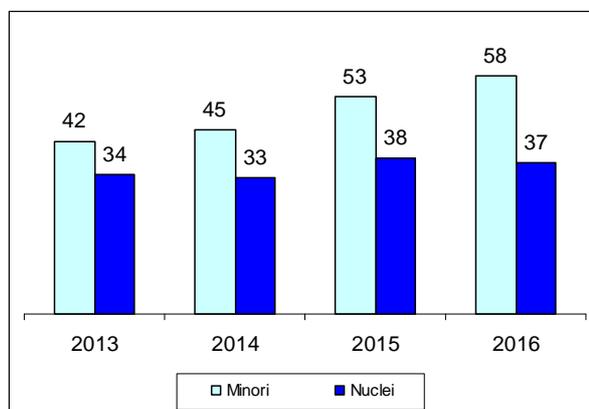


Figura 24. Incontri in Luogo Neutro

L'attività del servizio è proseguita regolarmente nella gestione di incontri in L.n. che necessitano di alta professionalità, indispensabile nella gestione di questioni e casi altamente complessi.

Ad una analisi complessiva il carico di lavoro è risultato sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente: **37** casi, contro i 38 dello scorso anno. Le situazioni sono state connotate da altissima multi-complessità, condizione che richiede un costante passaggio di informazioni con i Servizi coinvolti, nonché l'organizzazione e la partecipazione a frequenti momenti di confronto con la rete.

Diverse sono state le situazioni ad alto rischio di agito, che hanno portato gli operatori a sospendere la visita e a contattare i CC.

L'attivazione del Luogo neutro da parte dell'Autorità Giudiziaria è stata determinata da situazioni familiari gravemente conflittuali, dall'abuso di sostanza da parte di un genitore, da maltrattamento agito/assistito, dalla componente psichiatrica di uno o entrambi.

Si sono avviati tre spazi d'incontro con funzione facilitante. Di queste, una è stata richiesta dal Tribunale Ordinario, mentre due sono state attivate su base volontaria. Due si sono concluse a fronte di un solo incontro, con l'abbandono del progetto da parte del genitore incontrante, mentre uno è ancora in corso.

In ambito metodologico, l'èquipe ha impiegato molte energie per attuare quanto dettato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-7432 del 15/04/2014. In particolar modo si è effettuato un lavoro di sensibilizzazione con le assistenti sociali dei Poli, al fine di condividere le nuove linee guida e progettare gli interventi futuri. Risulta infatti sempre più importante consolidare una rete di lavoro che veda operare in sinergia il Servizio di Luogo Neutro, il Servizio Sociale, il Servizio P.E.G.A.S.O. ed il Tribunale. E' in tale ottica che si inseriscono gli incontri di verifica e condivisione che avvengono tra il Coordinatore messo a disposizione dal Con.I.S.A, il Coordinatore del Luogo Neutro e la responsabile dei servizi educativi della Cooperativa Frassati, che hanno preso avvio da poco tempo, ma ai quali si intende dare una frequenza mensile.

Nello specifico, a livello operativo:

- o si sono effettuate riunioni di rete con i Servizi sociali e sanitari di riferimento al fine di chiudere gli interventi di Luogo Neutro in attivo da un numero di anni superiore a quanto dettato dalla DGR.
- o - si è sostenuta e supportata la partecipazione di alcuni bambini di Luogo Neutro ai Gruppi di Parola.

Nello specifico, nel corso del 2016 le situazioni giunte al Luogo neutro hanno riguardato **58** minori, facenti parte di **37** nuclei.

Gli adulti incontranti sono stati **63**: 19 madri, 25 padri, 19 altri parenti.

Per **11** situazioni la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del Luogo Neutro fa capo a una condizione di separazione gravemente conflittuale; in **9** situazioni prevale la patologia psichiatrica correlata alla separazione di coppia; in **9** emerge il fenomeno della dipendenza da sostanza; per **7** maltrattamento assistito/subito; per **1** situazione, a seguito del lutto per la perdita di un genitore, si è creato un grave conflitto intra-familiare.

In **26** casi la scansione di visita è stata settimanale, in **13** casi è stata quindicinale, in **1** caso trisettimanale; in **6** mensile, in **3** bimestrale; in **2** i minori hanno incontrato gli adulti di riferimento 3 volte l'anno; in **2** la scansione è stata annuale.

La presa in carico è stata attivata a seguito di un mandato dell'autorità giudiziaria: **18** volte su invio del Tribunale Ordinario, **19** dal Tribunale per i Minorenni.

Centro Famiglia

Lo staff dell'Area Minori (composto dalla Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, dall'Assistente Sociale Coordinatore dell'Area Minori e dall'Educatore Coordinatore Area Minori) nel corso dell'anno ha lavorato per ridare impulso alle attività del Centro per le Famiglie, in linea con quanto indicato nel Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. L'obiettivo ambizioso è stato quello di promuoverlo come luogo di connessione ed interazione fra più soggetti della comunità locale, con l'idea che i diversi soggetti vitali nella comunità possano coglierne i bisogni e farsi promotori di risposte, nella logica dello scambio e della produzione di capitale sociale. Si è avviata la regia del "Centro Famiglia Diffuso" dando seguito al capillare lavoro di individuazione, conoscenza e attivazione di collaborazione con figure, anche private profit o singoli cittadini, che con diverse motivazioni, realizzano attività che concorrono al raggiungimento dei comuni obiettivi del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.

Nel corso del 2016 questi diversi soggetti hanno collaborato a vario titolo, e in diversa misura, a progettazioni e ad attività di cui sono stati promotori in collaborazione con il Centro per le Famiglie, o ne sono stati coinvolti :

- diversi incontri nel corso della primavera sono stati dedicati alla progettazione e alla conseguente partecipazione del bando "Zero – Sei" promosso dalla Compagnia di San Paolo. Pur non avendo ottenuto i finanziamenti sperati, la circostanza ha rappresentato l'occasione per aggregare i diversi soggetti sopraccitati e rinforzare la reciproca conoscenza.
- il 20 ottobre il Centro Goitre ha proposto alla cittadinanza un "regalo musicale" attraverso un incontro aperto ai bambini 0-18 mesi e ai loro genitori, basata sulla teoria dell'apprendimento musicale di E. Gordon.
- per riflettere sulla comunicazione genitori figli il CSDA il 18 novembre ha organizzato una serata dal tema " Dialoghi educativi – riflessioni per genitori -".
- grande successo ha avuto il 20 novembre l'evento "A.B.C. Accoglienza Bene Comune" sul tema delle migrazioni nella nostra Valle. L'iniziativa è stata promossa dal Centro per le Famiglie del Consorzio Socio Assistenziale della "Valle di Susa" in collaborazione con i 20 Comuni coinvolti nel progetto MAD – Micro Accoglienza Diffusa – e con la Compagnia teatrale Black Fabula ed altri soggetti del territorio della Bassa Valle.

Attraverso gli operatori del Centro per le Famiglie è stata curata l'attività propedeutica all'avvio, nel 2017, di gruppi per genitori a vario titolo. Sull'intero territorio consortile sono stati effettuati incontri rivolti alla popolazione per informare e sensibilizzare alle varie forme di accoglienza e sostegno alle famiglie in difficoltà. Hanno così avuto continuità il Progetto Volano e gli affiancamenti familiari del progetto "Una famiglia per una famiglia".

L'allestimento del blog/sito web attraverso il quale mettere in rete e molteplici attività, pubbliche e private rivolte alle famiglie, è stato inserito all'interno della ridefinizione del Centro per le Famiglie e delle attività da esternalizzare in quanto non gestibili direttamente degli operatori.

Sono inoltre riconducibili al Centro Famiglia le diverse attività permanenti, specialistiche e sovra zonali, svolte nell'Area Minori: la Consulenza e la Mediazione Familiare, i Gruppi di Parola, i Gruppi di Mutuo Aiuto di famiglie adottive, le attività per l'affidamento.

A ottobre 2016 ha preso avvio la formazione per la conduzione di gruppi rivolti ai figli dei genitori separati. Il corso si è svolto presso la sede convenzionata di Torino del Centro Studi di Terapia Relazionale e Familiare. Vi hanno partecipato due assistenti sociali, e un' educatrice del Con.I.S.A. . Pertanto, insieme alle colleghe che si occupano del progetto "Una famiglia per una famiglia", e ad altre due che hanno dato la disponibilità a rinforzare le proprie competenze in questa direzione, si è costituita una piccola équipe di operatori che possono "maneggiare" strumenti diversi per la conduzione di gruppi, a cui ci si continuerà a dedicare nel corso dell'anno.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Luogo neutro	€ 70.281,31	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 70.281,31	

Figura 25 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 25.569,00	19
Educativa territoriale minori	€ 185.000,00	74
Affidamenti di supporto minori	€ 101.542,00	58
Centro diurno semiresidenziale	€ 140.000,00	10
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 452.111,00	161
Affidamenti residenziali minori	€ 104.941,00	21
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 316.734,45	26
Residenzialità MSNA	€ 151.618,72	45
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 573.294,17	92
Sostegno al reddito minori	€ 102.855,24	126
Anticipi e prestiti minori	€ 980,00	2
Sussidi per progetti personalizzati	€ 1.567,00	7
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 105.402,24	135
Luogo neutro	€ 70.281,31	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 70.281,31	
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 98.084,02	
TOTALE ATTIVITA' SUPPORTO SERV. SPECIALISTICI MINORI	€ 98.084,02	
PROGRAMMA MINORI	€ 1.299.172,74	388

Figura 26– Riepilogo spesa del programma “Minori e famiglie”